



## Poesia della domenica finale di un anno a fine anno

di Stanislao Donadio



Domenica finale  
Di un anno a fine anno  
Di cui cerchi di fare  
Il solito bilancio  
Ma in mente poco o niente, sopravvive  
Se non il grande culo  
Di essere ancor vivo  
Fra mille foglie sparse, a trasformarsi  
In tonico concime  
Fra amici andati a bere, l'ultima birra  
Al bar del non ritorno  
Al suono di campana  
Che illude a mezzogiorno

Domenica finale  
E se fai un passo indietro  
Davanti non c'è il mare  
Ma un fiume di detriti  
Che sporcano coscienze  
Imbavagliano sogni



E rombi  
Di tuoni a squarciar cieli  
Di nuvole che ingombrano  
La mente della gente  
Di chi il coltello, pensa  
Ce l'abbia dal suo manico  
Che siano i più potenti  
Di questa Terra oppure  
La gente più comune  
Le pecore del gregge, le mocciose  
A cui la bocca odora  
Soltanto di serpente

Domenica finale  
Di un anno a fine anno...  
Io salvo la speranza  
Di un anno che migliore, sia  
E non si fermi labile  
Al piatto di lenticchie  
Al ciclico zampone  
Al botto grande o piccolo  
Che esplode a mezzanotte

